



**Cristina Pannucci**

crisrina.pannucci@libero.it

## **Dominanza, lateralizzazione e loro implicazioni: cos'è l'esame della lateralità?**

Si sa, la natura è straordinaria tanto che tramite un sistema di codifica complesso come il codice genetico stabilisce addirittura quale parte del nostro cervello sarà più efficiente e sviluppata dell'altra; questa preferenza è detta dominanza emisferica cerebrale.

La lateralizzazione è il processo con cui la dominanza emisferica cerebrale si esprime, a livello corporeo, determinando una maggior forza, maggior quantità di energia (*tono*), di una parte del corpo rispetto all'altra; è un processo innato che comincia a manifestarsi intorno ai tre-quattro anni e dovrebbe definirsi e stabilizzarsi intorno ai sei- sette anni.

Conoscere la lateralità di una persona è importante perché può essere indice potenziale d'attesa di una abilità intellettuale più sviluppata rispetto ad altre o, viceversa, più carente rispetto ad altre. Un mancino, ad esempio, può avere più facilmente problemi nell'orientamento spaziale ma è altrettanto noto che può essere più facilmente dotato di grande creatività e senso estetico.

La lateralizzazione si evidenzia per la mano, il piede, l'occhio, l'orecchio e l'emi-soma. La specializzazione, però, non è sempre così lineare come sembra, essere destrimani non implica una dominanza armonica di tutta la porzione destra del corpo ed esiste un fenomeno detto "lateralità crociata", non armonica, non "pura", che consiste appunto nell'avere diverse "lateralità" per diverse parti del corpo – ad esempio destrimane con dominanza a sinistra per l'occhio -.

In una situazione come questa, per scrivere, la mano del soggetto punterà spontaneamente al margine sinistro del foglio, l'occhio, al contrario, mirerà automaticamente a quello di destra. Questo comporterà diverse problematiche – che possono risolversi spontaneamente nel corso dello sviluppo - introdotte dallo sforzo continuo di coordinare occhio e mano che hanno tendenze opposte, e saranno tanto più sentite quanto più il bambino è piccolo ed in fase di apprendimento.



Per questo nella rieducazione della scrittura, al momento della valutazione diagnostica, si compie un esame approfondito della lateralità, soprattutto nelle tre componenti principali, occhio – mano – piede, che possono avere un ruolo nelle disfunzioni della prassia scrittoria. Di norma si compiono almeno tre prove, tra tutte quelle applicabili, per definire con certezza la dominanza di una parte sull'altra.

Andiamo a vedere più da vicino quali sono le prove applicabili per le tre parti corporee e che tipo d'informazione possiamo trarne:

- **MANO** - in ognuno di noi agiscono due tipi di energia; una detta energia di fondo, è innata, alla base del movimento spontaneo ed agisce fin dalla nascita in una certa direzione. L'altra, l'energia d'azione, è legata ai movimenti volontari e soggetta a pressioni sociali, proprio per questo può scostarsi dall'energia di fondo e manifestarsi come dominanza diversa da quella innata.

Nell'esame della lateralità della mano bisogna individuare, innanzi tutto, qual è la mano d'uso ( quella soggetta a pressioni sociali ) e qual è quella abile ( quella geneticamente determinata per l'azione ) ma, soprattutto, se le due coincidono o divergono. E' importante valutare questa cosa per decidere quale mano educare o rieducare in maniera efficace ma anche per distinguere, quando ci troviamo di fronte ad una "mano d'uso" discordante da quella abile, se ci troviamo di fronte ad un caso di imitazione di una figura predominante, di nevrosi grafica come nel finto mancino o ad un caso di mancinità contrariata. E' importante poter distinguere i vari casi perché la disgrafia del soggetto che valutiamo potrebbe essere imputata alla non accettazione della mano abile piuttosto che alla carenza di abilità di base nel processo di letto – scrittura.

Per determinare la lateralità della mano si eseguono prove pratiche come le seguenti:

- 1) stringere forte la mano del rieducatore, prima con una mano poi con l'altra. La più forte è quella dominante.
- 2) mimare un'azione; lavarsi i denti, pettinarsi, mangiare..
- 3) alzare la mano destra e poi indicare quella del rieducatore.

- **PIEDE** – questa parte non è, ovviamente, direttamente coinvolta nella prassia scrittoria ma valutarne la dominanza serve a farsi un'idea generale del processo di lateralizzazione e del suo grado di armonia. Per il piede possiamo servirci delle seguenti tre prove pratiche: 1) dare un calcio alla palla 2) salire un gradino o salire su uno sgabello 3) saltare su un piede solo. In ogni caso la scelta ricade sul piede più abile.



- **OCCHIO** - la dominanza oculare, come quella della mano, va approfondita molto bene perché spesso è coinvolta in disturbi dell'apprendimento. Una dominanza oculare a sinistra, ad esempio, può essere alla base di problematiche affini a quelle dislessiche. Infatti, un occhio sinistro dominante, in un mondo destrimane come il nostro, comporta per il bambino problematiche aggiuntive perché, pur dovendo iniziare a leggere un testo da sinistra a destra, il suo occhio punterà in maniera naturale e spontanea alla destra del foglio, costringendo il bambino ad un ulteriore sforzo per ricondurre la mira a sinistra. Questo introdurrà tutta una serie di inconvenienti quali la tendenza a saltare la prima riga dello scritto, a leggere a salti una riga sì ed una no, ad ignorare la prima lettera di una parola o la parola intera, ad invertire le sillabe che la compongono ( perché l'occhio legge prima la saccade di destra e poi quella di sinistra ), etc. Stesso discorso può esser fatto per la scrittura ma anche per quanto riguarda operazioni algebriche che richiedono di incolonnare in maniera precisa i numeri per eseguire il calcolo, cosa che può rimaner difficile per un soggetto con occhio sinistro dominante. Spesso queste problematiche si risolvono spontaneamente con la crescita, vengono compensate, lasciando al bambino un normale percorso di sviluppo ed apprendimento, è però importante conoscerle e riconoscerle per evitare al bambino un'inutile trafila di esami ed accertamenti , ma anche per alleviare dubbi ed ansie dei genitori sui problemi che il figlio incontra a scuola.

Detto questo vediamo quali prove possono essere compiute per la dominanza oculare: 1) guardare dal buco della serratura 2) usare un cartoncino arrotolato come cannocchiale e guardare l'orizzonte 3) guardare in un caleidoscopio 4) far finta di scattare una foto chiudendo l'occhio "che non serve".

Conclusa questa serie di valutazioni potremmo trarre un bilancio definitivo di lateralizzazione armonica (tutte le componenti sono dominanti a destra – destro puro - o a sinistra – mancino puro -) o di lateralizzazione crociata. Questo bilancio andrà tenuto in debita considerazione per una buona valutazione del caso e per un intervento rieducativo mirato; sarà anche utile per intervenire in maniera specifica sull'apprendimento a scuola di quei bambini che manifestano questa tipologia di disturbo.